

SMO SLOVENSKO MULTIMEDIALNO OKNO

MUSEO DI PAESAGGI E NARRAZIONI
LANDSCAPE AND NARRATIVE MUSEUM
KRAJINSKI IN PRIPOVEDNI MUZEJ

*Ci vuole
un altro sguardo
per dare senso a ciò
che barbaramente muore
ogni giorno
omologandosi. A. Neiwiller*

Il nuovo Museo di San Pietro al Natisone - dedicato al paesaggio culturale che corre dalle Alpi Giulie al mare, dal Mangart al golfo di Trieste - si colloca tra le nuove forme che vanno assumendo i musei tematici e territoriali: non più musei di Collezione ma musei di Narrazione.

Il Museo è concepito come uno spazio attivo, dinamico, accogliente e stimolante, fondato sulla comunicazione, dove si dispiega il racconto sui luoghi, attraverso la tematizzazione degli aspetti caratterizzanti la cultura del territorio. Uno spazio che intreccia sperimentazione artistica e territori della memoria, che propone percorsi interattivi e affreschi multimediali di un paesaggio inteso come unione di persone e di luoghi, di storie e memorie, in grado di suscitare stimoli e riflessioni. Una ricognizione narrativa di un paesaggio da ascoltare, che riconosce la lingua quale connettivo di una cultura ricca di varianti che costruiscono microcosmi traboccanti di storie.

Il museo è rivolto a tutti coloro che vogliono conoscere la storia e l'attualità dell'area dove storicamente sono insediati gli sloveni della provincia di Udine, Gorizia e Trieste. E' rivolto ai residenti, che poco conoscono o apprezzano la specificità culturale e ambientale, così come ai turisti, italiani o stranieri che poco o nulla sanno. E' un museo rivolto naturalmente ai giovani che qui incontrano una forma aperta e dinamica dell'apprendere.

E' concepito con rigore scientifico ma pensato come macchina comunicativa. Le nuove tecnologie sono gli elementi centrali, l'anima, di questo museo interattivo dove il visitatore è invitato a toccare e a scegliere trasformandosi così da spettatore in protagonista

della conoscenza. Il museo è anche centro di documentazione e archivio in continua evoluzione, un centro di ricerca che utilizza e mette a disposizione il sapere accumulato e variamente tematizzato, gli strumenti e gli spazi per lo studio e la ricerca, intrecciando relazioni con il territorio, le istituzioni pubbliche, i soggetti e i depositi privati.

IL PAESAGGIO COME PARADIGMA

Per descrivere e interpretare la realtà del vasto territorio che si snoda lungo la fascia di confine da Tarvisio a Trieste, è parso proficuo adottare la categoria di paesaggio. Il paesaggio porta le tracce visibili ed invisibili dell'azione dell'uomo, racconta le forme dell'abitare nel tempo ed è una realtà vivente in continua trasformazione. Il Museo assume dunque, il punto di vista del paesaggio per riconoscere nei luoghi l'identità culturale delle popolazioni che l'abitano.

IL MUSEO MULTIMEDIALE E INTERATTIVO: PERCORSI DI NARRAZIONE E SVELAMENTO

Se la multimedialità è il polmone della comunicazione contemporanea, solo lo sguardo ispirato e sensibile dell'artista può cogliere e svelare un paesaggio. Il Museo sviluppa la potenzialità della dimensione ipermediale e comunicativa utilizzando il linguaggio dell'arte contemporanea attraverso installazioni interattive disposte nello spazio a creare un arcipelago di isole tematiche tra cui muoversi liberamente.

Il Museo è concepito come uno spazio continuo caratterizzato dall'organizzazione di ambienti riconoscibili sul piano percettivo da una dominante sensoriale. Il primo ambiente che si incontra entrando è caratterizzato dalla dimensione visiva: le immagini introducono al territorio e alla sua storia. Quattro grandi installazioni interattive progettate ad hoc raccontano ed illustrano diversi aspetti del paesaggio: un atlante dei toponimi e corrispondenti microcosmi; i paesaggi culturali composti in un'installazione video; il paesaggio letterario attraverso magici libri e la storia della lingua in una graphic novel. Un altro specifico spazio è caratterizzato dalla dimensione sonora, che accompagna alle radici della cultura. La lingua, con le significative varianti locali, costituisce il cuore pulsante del progetto. Alla lingua ed in particolare all'ascolto è dedicato uno spazio speciale del museo. Il paesaggio sonoro è il contesto in cui si sviluppa ogni dimensione culturale, da alcuni anni l'indagine su tale paesaggio è diventata centro di studi che

coinvolgono varie discipline, dall'antropologia all'arte, nate e sviluppatesi grazie anche alle nuove tecnologie.

Ogni singola installazione è interattiva e chiede partecipazione ad ogni visitatore, che solo entrando in relazione con l'oggetto lo fa funzionare. L'interazione consente e costringe a scegliere un tema, dando l'imput d'avvio ad una visione o ascolto, ad un approfondimento o ad un altro, caratterizzando e personalizzando il percorso sull'interesse e la curiosità di ogni singolo utente. Ogni visita al museo potrà essere diversa e sorprendente.

SMO NEL PANORAMA ITALIANO

Il Museo SMO è uno dei pochi musei in Italia, ideato e progettato organicamente in forma interattiva e multimediale, sul tema del paesaggio e della narrazione.

Il progetto ha riunito altissime professionalità accomunate da una condivisa sensibilità ed esperienza artistica, che insieme hanno portato alla realizzazione di uno spazio unico che intreccia la dimensione del museo di territorio con esperienze d'arte. Un team che ha saputo esprimere al più alto grado una visione estetica dei contenuti scientifici tematizzati.

Il museo per questa sua unicità, dovrà essere promosso con impegno in Italia e all'estero, non solo nelle aree di prossimità culturale (la Slovenia, la Carinzia e la Stiria) ma un po' ovunque certi del valore comunicativo e innovativo della proposta culturale in grado di generare un attrazione turistica ampia.

Purtroppo un museo tecnologico come questo è destinato a rapida obsolescenza.

Consapevoli di ciò riteniamo fondamentale un impegno per la valorizzazione del lavoro realizzato fin qui attraverso un continuo e costante sviluppo dei contenuti e d'implementazione dei dati. Le attrezzature tecnologiche e i software progettati per questo museo hanno un potenziale che deve essere sfruttato con continui e nuovi sviluppi del progetto che già prevede una rete sul territorio. Il museo SMO di San Pietro è stato concepito come centro di un'ideale sistema rizomatico che collega e unisce le diverse e distanti aree del territorio della fascia confinaria, aprendosi in futuro a collaborazioni transfrontaliere. Lo sviluppo del progetto sul territorio e la costante attività del Museo SMO sono fondamentali per il consolidamento e la crescita del centro museale e di ricerca.

Il museo è stato ideato, progettato e coordinato dall'architetto Donatella Ruttar